

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Paolo Alli: “Il coronavirus è stato l’undici settembre del mondo”

Marco Tajè · Wednesday, June 3rd, 2020

«**Il coronavirus è stato l’undici settembre del mondo**». Così il legnanese **Paolo Alli**, ex presidente dell’Assemblea Parlamentare NATO ed esponente di primo piano del Fondazione Alcide De Gasperi, chiude una lunga e dettagliata analisi sul futuro dell’Europa, dalla sfida al Coronavirus al modello di governo contro i sovranismi, pubblicata nei giorni [dalla testata online Il Riformista](#).

Dalla sfida della pandemia l’Europa uscirà rafforzata o distrutta? Questa è la vera domanda, secondo Alli, anche perché «se ne sono rese conto subito le istituzioni comunitarie, Parlamento, Commissione e Banca Centrale. Se oggi siamo arrivati alla proposta dell’asse Berlino-Parigi (ancora una volta, che rimpianto che Roma non sia a quel tavolo solo per propria inettitudine) di un Recovery Fund da 500 miliardi, una mossa che fino a qualche settimana fa ben pochi si aspettavano, significa che **il realismo sta cominciando a prevalere**. Si tratta di una decisione che finalmente evoca, come suggerisce acutamente Manfred Weber, lo spirito dei Padri Fondatori. E, ancora una volta, Ursula Von del Leyen rilancia subito a 1000 miliardi, dimostrando innegabile coraggio e determinazione. Sono decisioni che disegnano finalmente **un panorama destinato – lo spero vivamente – a non dare più spazio a nazionalismi e populismi**, togliendo finalmente la benzina che ne alimenta il motore».

«Sono sempre stato profondamente ottimista – spiega Alli- e sono certo che **l’Europa non potrà che essere rafforzata dalla comune sfida al coronavirus**. Anche se le nostre comuni radici giudaico cristiane, ben chiare nella testa e nel cuore di De Gasperi, Adenauer e Schuman, sono state colpevolmente ignorate nella scrittura della costituzione europea, resta il fatto che esse, integrate dalle tradizioni liberali e socialiste, hanno plasmato quel modello di economia sociale di mercato che si pone esattamente a metà strada tra l’individualismo liberista americano e il collettivismo statalista cinese (e, ahimè, russo). **Difendere questo modello significa difendere, nel mondo intero, la libertà e la democrazia**. Quella democrazia che, come disse Churchill nel lontano 1947, è il peggior modello di governo, eccezion fatta per tutte le forme sperimentate finora. Questa è oggi la responsabilità storica dell’Europa, il compito che solo il vecchio continente può svolgere nel mondo».

«Negli ultimi anni – la sua conclusione – avevo spesso detto a me stesso e a pochi amici che, per ricondurre alla ragione il mondo, **sarebbe servita un’altra guerra mondiale**. E’ successo un fatto molto peggiore, è accaduto che la sicurezza di ogni uomo sulla Terra è stata messa a repentaglio da un nemico invisibile e sconosciuto. **Il coronavirus ha avuto sul mondo l’effetto psicologico che**

l'attacco alle Torri Gemelle aveva avuto quasi vent'anni fa sul popolo americano, che aveva visto, per la prima volta, la propria sicurezza messa improvvisamente in discussione. **Il coronavirus è stato l'undici settembre del mondo.** Vent'anni fa fu compito degli Americani ricostruire la propria fiducia nel futuro. Oggi, **sta a noi non sprecare l'occasione positiva che, come a partire da ogni grande crisi, ci è posta davanti».**

This entry was posted on Wednesday, June 3rd, 2020 at 4:07 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.